

Monte Legnone, 2850m

Couloir "Cittadini della Galassia"

1° salitori: G.Miotti - P. Scherini, febbraio 1981

Difficolta': V/4 TD+

Dislivello: 1700m circa; sviluppo 2250m!!

Esposizione: Nord Ovest

Tempo: 8-10 ore

Materiale necessario: 2 piccozze, 2 corde 50m, rinvii, 6-7 chiodi da ghiaccio, 6-7 chiodi da roccia, nuts e friends, materiale da bivacco.

Accesso: SS 36 da Lecco, uscita Piona-Colico; girare a dx verso Colico e poi ancora a dx in salita. La strada sale a Villatico (306m) e prosegue a sx della chiesa fino a un bivio. Prendere a dx e dopo un centinaio di metri girare a sx su una strada lastricata con ciotoli, subito dopo la latteria. Dopo poco la strada diviene asfaltata e prosegue fino a un tornante sulla dx, nei pressi del greto del torrente. Prendere una stretta strada carrozzabile su sterrato; si sale fiancheggiando il greto del torrente per poi attraversarlo su un ponticello di legno e continuare fino al termine della strada nei pressi di un gruppo di baite e di alcune villette (520m).

Avvicinamento: dalle baite si procede a piedi, dapprima su sentiero, in direzione della parete tenendosi sul lato sx della valle che va viappiù restringendosi. Poco dopo l'ultima baita si attraversa il letto del torrente Inganna per prendere l'evidente sentiero che taglia in diagonale la pendice dx della valle. Giunti in cima ad un dosso erboso con rade piante, si prosegue fino a che sulla sx si diparte un sentiero che porta di nuovo in direzione della parete. Si segue il sentiero che in breve porta al greto ghiaioso che costituisce la confluenza di tutti i canali della parete NO (dall'auto ore 1,30).

Relazione Tecnica: il couloir è il secondo da dx e presenta subito, dopo un breve tratto piano, un primo salto di circa 10m. Occorrono circa 13 tiri di corda con pendenze dai 40° ai 75° per arrivare alla base del "primo verticale", costituito da una grande cascata alta circa 60m il cui superamento è sempre problematico. Salire il suo lato sx per un tiro di corda (90°-60°-85°) e poi attraversare il salto in diagonale verso dx fino a una nicchia poco pronunciata dalla quale proseguire sulla candela finale che immette nella gola superiore (90°-85°). Il "primo verticale" è aggirabile, se non fosse in condizioni adatte, seguendo una rampa di misto che sale verso dx uscendo dal canale e rientrando poi più in alto. Si prosegue nel couloir per una serie di goulotte che, dopo circa 6 tiri di corda, portano in un tratto meno ripido (45°-80°). Si sale fino a una bella cascata di 25m a 70°, oltre la quale si procede facilmente fino al "secondo verticale". Con 2 tiri di corda si supera questa cascata, prima sul lato dx, poi traversando a sx tutto il salto e uscendo dalla sponda sx (85°-90°-75°). Ora il canale diventa più facile ma più incassato; si prosegue per circa 300m che, in ottime condizioni, non offrono difficoltà (30°-40°). Ancora 150m facili ma faticosi fino alla base della cascata finale (40°). Salire la cascata sul lato dx per circa una lunghezza di corda (50°-70°); aggirare a sx uno spigolo roccioso ed entrare in un canale diagonale a dx

che si risale fino a una selletta (50°-45°). Dalla selletta altre 3 o 4 lunghezze di corda, di cui 2 in ampio canalone, portano in una zona facile e appoggiata. Si sale ora su terreno misto e roccia non sempre sicura per altri 200m (a metà del tratto misto sbucca anche il canalone che si era abbandonato prima e che invece può essere risalito interamente). Alcune traversate a dx e roccette portano in cresta 200m sotto la vetta.

Discesa: dalla cresta scendere per l'esposto sentierino che la percorre. Più si scende più il tracciato diviene marcato; si supera la costruzione diroccata del Rif. Legnone (2146m) poi la roccia lascia il posto alla vegetazione che si fa sempre più fitta. Dopo circa 2 ore si raggiunge l'abitato di Roccoli Lorla (1426m) da dove scende la strada asfaltata che, in 8 km, porta a Introzzo (704m) in Val Varrone.

Periodo consigliato: la salita, per motivi di quota, è fattibile solo in inverno/inizio primavera.

Note: Pur partendo tra la vegetazione, non si ha quasi mai il contatto con l'esterno tanto il canale è scavato nella roccia e isolato da alte pareti rocciose lisce. Notevole canale di neve/ghiaccio di lunghezza inusuale; rimasto a lungo irripetuto, oggi può essere considerato quasi classico. La ripetizione, per una cordata ottimamente allenata, può essere effettuata in giornata; altrimenti è da prevedere un bivacco.